

**CAP. 3**  
**IL LAVORO**  
**DEGLI STRANIERI A ROMA**

Anno 2017

## Indice

<b>3.1 I lavoratori stranieri a Roma e in Italia .....</b>	<b>47</b>
<b>3.2 Consistenza e dinamiche dell'occupazione straniera e italiana .....</b>	<b>48</b>
<b>3.3 I settori di occupazione dei lavoratori stranieri.....</b>	<b>50</b>
<b>3.4 Le professioni dei lavoratori stranieri.....</b>	<b>52</b>
<b>3.5 Professioni e titoli di studio dei lavoratori stranieri: educational/skill mismatch.....</b>	<b>53</b>
<b>3.6 Le retribuzioni dei lavoratori stranieri .....</b>	<b>56</b>

## I numeri più significativi

<b>284.153</b>	Occupati stranieri
<b>1.549.003</b>	Occupati italiani
<b>15,5%</b>	Incidenza degli occupati stranieri sul totale degli occupati
<b>67,9%</b>	Tasso di occupazione (15-64 anni) degli stranieri
<b>62,8%</b>	Tasso di occupazione (15-64 anni) degli italiani
<b>57,3%</b>	Peso dei profili professionali bassi fra gli occupati stranieri
<b>17,2%</b>	Peso dei profili professionali bassi fra gli occupati italiani
<b>31,6%</b>	Stranieri laureati che svolgono professioni non qualificate
<b>1,3%</b>	Italiani laureati che svolgono professioni non qualificate

### 3.1 I lavoratori stranieri a Roma e in Italia

Il lavoro degli stranieri costituisce ormai un elemento di imprescindibile tenuta per l'occupazione complessiva nel Paese, oltre ad essere un asse fondamentale per taluni settori produttivi. Non trascurabile, d'altra parte, è il suo decisivo contributo al mantenimento del sistema previdenziale nazionale. La presenza di lavoratori stranieri all'interno del mercato del lavoro italiano, pur mantenendo ancora percentuali inferiori a quelle raggiunte da altri paesi del nord Europa, ha assunto ormai dimensioni considerevoli.

Ciononostante, bisogna sottolineare che attualmente, a fronte del massiccio inserimento occupazionale in termini numerici, non è corrisposto un adeguato collocamento in termini di qualità del lavoro, poiché permangono forti discriminazioni e una marcata segregazione nell'allocatione dei posti di lavoro fra italiani e stranieri, che colloca molto spesso questi ultimi nelle situazioni più svantaggiate.

La popolazione straniera residente a Roma nel 2017 è individuata dalla Rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ammonta a circa 511mila persone, pari all'11,8% della popolazione complessiva<sup>1</sup>. Oltre 284mila residenti stranieri sono occupati e costituiscono una quota pari al 15,5% della forza lavoro occupata. Questa componente a Roma risulta più elevata sia di quella rilevata nella regione Lazio (14,5%) che del totale nazionale, dove gli occupati stranieri rappresentano il 10,5% del complesso degli occupati.

Fra gli occupati stranieri la comunità che nel 2017 tanto a Roma quanto al livello nazionale risulta prevalente è quella rumena (35,6% e 25,8% rispettivamente), seguita ad una certa distanza nella città metropolitana di Roma dalla comunità filippina e da quella albanese nella media nazionale. In particolare, rispetto al 2008, nell'area romana sale nella graduatoria la comunità dei bengalesi (6%), mentre nel totale Italia la graduatoria rimane sostanzialmente invariata (Tab. 1).

**Tab. 1 – Occupati stranieri secondo la cittadinanza (prime 8 cittadinanze). Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anni 2008 e 2017.**

Città metropolitana di Roma				Italia			
Cittadinanza				Cittadinanza			
2008		2017		2008		2017	
Romania	34,2	Romania	35,6	Romania	20,1	Romania	25,8
Filippine	12,0	Filippine	12,7	Albania	11,7	Albania	8,2
Polonia	5,7	Bangladesh	6,1	Marocco	7,7	Marocco	6,0
Albania	4,9	Ucraina	4,3	Ucraina	4,6	Ucraina	5,9
Ecuador	3,8	India	3,5	Filippine	4,6	Filippine	5,0
Ucraina	3,5	Polonia	3,2	Ecuador	3,3	Cina	4,0
Perù	3,5	Cina	3,2	Cina	3,2	Moldavia	4,0
India	3,2	Moldavia	3,1	Perù	2,9	Perù	3,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

<sup>1</sup> A questo proposito si devono sottolineare alcuni aspetti metodologici che riguardano i dati sulla componente straniera qui analizzata. La rilevazione sulle forze di lavoro si fonda su specifiche procedure di identificazione della popolazione di riferimento che prendono in esame gli individui italiani e stranieri (secondo la cittadinanza) iscritti in anagrafe. Non si tiene dunque conto degli immigrati non regolari e di quelli regolarmente soggiornanti, ma non iscritti in anagrafe come i lavoratori stagionali. Inoltre, le stime sulla partecipazione al mercato del lavoro degli stranieri scontano sia il problema della rappresentatività del campione, sia quello legato alla più elevata misura dell'errore campionario, data la minore dimensione della popolazione oggetto di inferenza. Da tutto ciò discende l'uso piuttosto limitato delle stime in valore assoluto, dal momento che l'obiettivo prioritario in questo contesto non è tanto quello di identificare l'esatto numero di stranieri occupati e disoccupati, quanto quello di descrivere le caratteristiche e le dinamiche dell'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro italiano.

### 3.2 Consistenza e dinamiche dell'occupazione straniera e italiana

Nel periodo 2008-2017 il peso dei cittadini di origine straniera sul totale è cresciuto sensibilmente su tutto il territorio nazionale, passando a Roma dal 6,2% del 2008 all'11,8% del 2017; a livello nazionale l'incidenza è passata dal 5,4% all'8,3%. Allo stesso tempo è cresciuta anche la quota di occupati stranieri sul totale, passata a Roma dall'8,6% al 15,5% e nella media nazionale dal 7,3% al 10,5% in otto anni.

Nel 2017 a Roma sul complesso degli occupati (1 milione 833 mila) la componente straniera ammontava a 284mila persone, pari appunto al 15,5% (Tab. 2).

**Tab. 2 – Occupati secondo la cittadinanza. Valori assoluti e composizione percentuale. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anni 2008 e 2017**

Valori assoluti				
Riferimento territoriale	Italiani		Stranieri	
	2008	2017	2008	2017
<b>Città metropolitana di Roma</b>	1.502.087	1.549.003	141.958	284.153
<b>Italia</b>	21.400.258	20.600.095	1.690.090	2.422.864
Composizione percentuale				
Riferimento territoriale	Italiani		Stranieri	
	2008	2017	2008	2017
<b>Città metropolitana di Roma</b>	91,4	84,5	8,6	15,5
<b>Italia</b>	92,7	89,5	7,3	10,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

In termini assoluti, il lavoro degli stranieri ha contribuito in maniera decisiva all'aumento del numero degli occupati registrato a Roma fra il 2008 e il 2017, mentre al livello nazionale è cresciuto – seppur rallentando il ritmo di aumento negli anni più critici della recessione – anche quando la base occupazionale autoctona veniva drasticamente erosa dalla crisi (Tab. 3).

**Tab. 3 – Occupati secondo la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Valori assoluti 2017 e variazioni assolute sul 2008**

Cittadinanza	2017			Variazione assoluta 2008-2016		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
Italiani	1.549.003	2.033.635	20.600.095	46.916	19.245	-800.163
Stranieri	284.153	344.056	2.422.864	142.195	173.858	732.774
<b>Totale</b>	<b>1.833.156</b>	<b>2.377.691</b>	<b>23.022.959</b>	<b>189.111</b>	<b>193.103</b>	<b>-67.389</b>

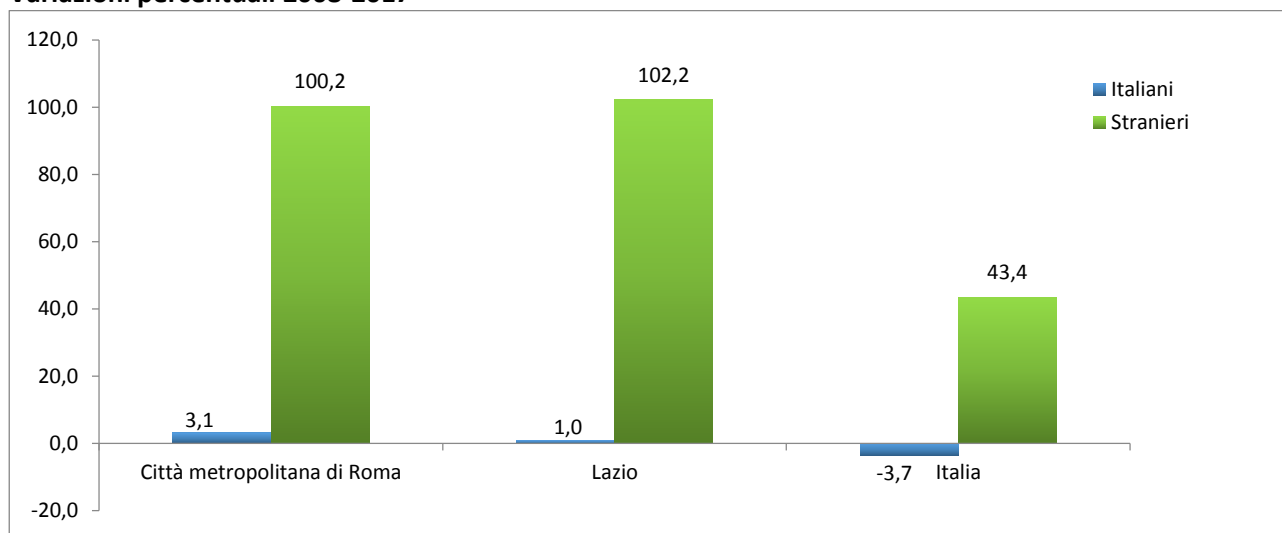
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Questa dinamica è la conseguenza diretta di due tendenze convergenti: in parte la manodopera straniera è aumentata come conseguenza diretta dell'incremento di popolazione straniera, ma soprattutto ha mantenuto ed accresciuto la sua numerosità e il suo peso sull'occupazione complessiva perché concentrata prevalentemente in alcuni settori produttivi dei servizi – soprattutto quelli alla persona –, andando ad occupare quote marginali di mercato del lavoro altrimenti scarsamente presidiate o ambite dall'offerta di lavoro di origine italiana, che sono state peraltro investite meno dall'impatto della crisi economica.

Di conseguenza, a Roma l'incremento positivo di occupati avutosi fra il 2008 e il 2017 (pari al +11,5%) è da attribuirsi quasi esclusivamente alla componente straniera che ha fatto registrare un incremento del +100,2% (+142mila individui in termini assoluti), a fronte di un piccolo aumento di quella di origine italiana (+3,1%, pari a +47mila persone).

Nella media nazionale la perdita di circa 800mila posti di lavoro (-3,7%) fra gli occupati italiani è stata addirittura compensata da un aumento di occupati stranieri di circa 732mila unità (+43,4%) (Graf. 1).

**Graf. 1 – Occupati secondo la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Variazioni percentuali 2008-2017**

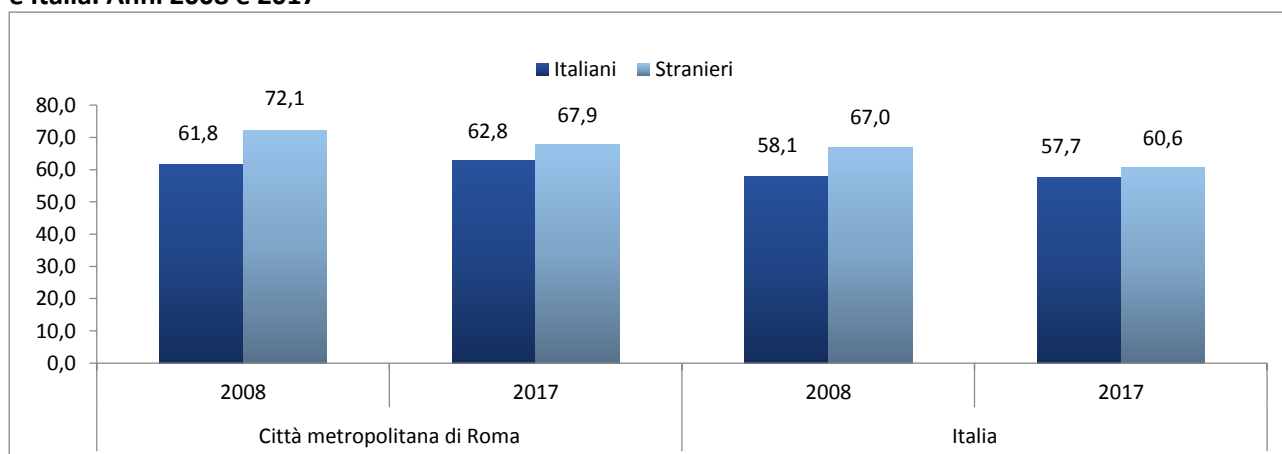


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Ma, nonostante l'aumento del numero di stranieri occupati nel periodo, il relativo tasso di occupazione fa registrare un saldo negativo più forte di quello degli italiani.

Il tasso di occupazione dei cittadini stranieri a Roma è passato infatti dal 72,1% del 2008 al 67,9% del 2017 (-4,2 punti percentuali). Al contrario il tasso di occupazione degli italiani, anche rimanendo su un livello sensibilmente più basso, è cresciuto passando dal 61,8% di inizio periodo al 62,8% del 2017 (Graf. 2 e Tab. 4).

**Graf. 2 – Tasso di occupazione (15-64 anni) secondo la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anni 2008 e 2017**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

**Tab. 4 – Tasso di occupazione (15-64 anni) secondo la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Valori assoluti 2017 e variazioni percentuali sul 2008**

Cittadinanza	2017			Variazione percentuale 2008-2017		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
Italiani	62,8	60,2	57,7	1,0	0,6	-0,4
Stranieri	67,9	65,2	60,6	-4,2	-3,7	-6,4
<b>Totale</b>	<b>63,6</b>	<b>60,9</b>	<b>58,0</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,7</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel contesto nazionale il tasso di occupazione riferito alla popolazione straniera è passato dal 67% al 60,6% (-6,4 punti), riduzione molto più ampia rispetto ai -0,4 punti rilevati fra gli italiani (da 58,1% al 57,7%).

In ogni caso il tasso di occupazione degli stranieri, nonostante la contrazione, resta comunque più alto di quello degli italiani, sia nell'area romana che a livello nazionale. Ciò dipende in misura rilevante dalla struttura per età della popolazione straniera, concentrata nelle classi giovanili e centrali. Il 62,2% degli occupati stranieri a Roma, infatti, ha un'età compresa fra i 15 e i 44 anni, contro il 46% degli italiani.

A parità di classe di età gli stranieri presentano tassi di occupazione più elevati rispetto agli italiani dalla nascita soltanto tra i 15-24enni e tra i 45-64enni.

Alla diminuzione dei tassi di occupazione ha corrisposto anche fra i cittadini di origine straniera un aumento notevole del tasso di disoccupazione. A Roma, dove il tasso complessivo è passato dal 7% del 2008 al 9,5% del 2017, per la componente italiana si è attestato nel 2017 sul 9%, mentre ha raggiunto l'11,8% fra gli stranieri.

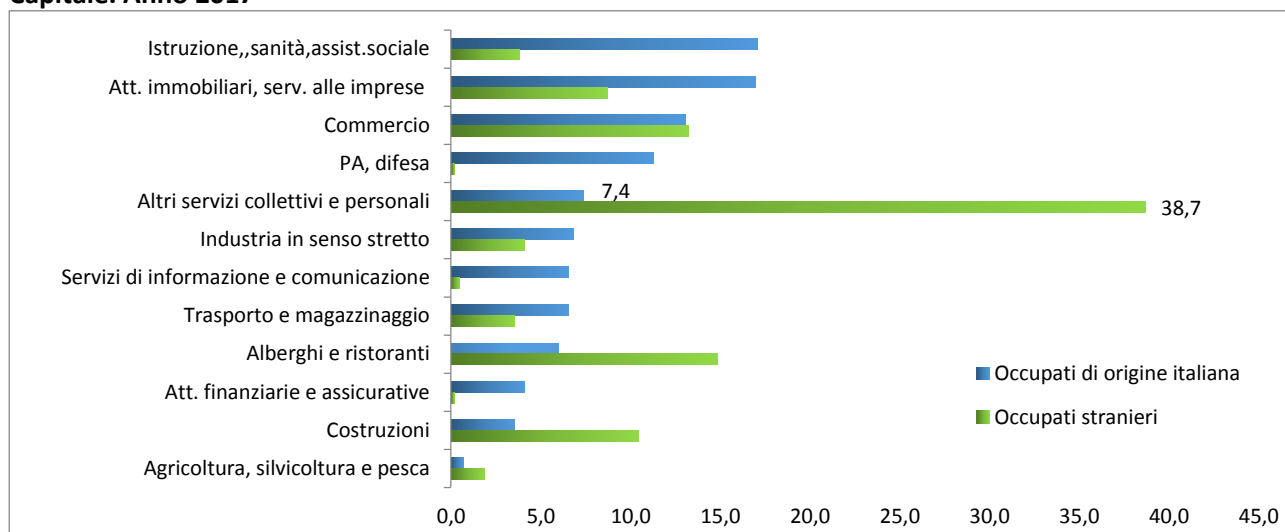
### 3.3 I settori di occupazione dei lavoratori stranieri

Nell'area romana la quota di occupati nel settore terziario (incluso il commercio) è pari all'88,1% del totale e risulta significativamente superiore a quella rilevata nella media nazionale (70,2%). Tuttavia, la distribuzione settoriale delle posizioni lavorative degli stranieri e degli italiani nella città metropolitana di Roma, evidenzia che sussistono differenze profonde fra gli occupati secondo la cittadinanza nella distribuzione per microsettori.

I servizi collettivi e personali, gli alberghi e ristoranti e le costruzioni sono le attività dove le differenze appaiono più marcate e dove, insieme al commercio, sostanzialmente si concentra la manodopera straniera (Graf. 3).

Il grafico è ordinato in senso decrescente secondo le professioni svolte dagli occupati italiani, per i quali ai primi posti vi sono le occupazioni nei comparti dell'istruzione e sanità o nei servizi alle imprese.

**Graf. 3 - Occupati secondo il settore di attività economica e la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2017**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Al contrario, il 38,7% dei lavoratori stranieri è occupato in attività prevalentemente alle dipendenze di famiglia o convivenze con ruoli di cura della casa o della persona, mansioni svolte solo dal 7,4% dei lavoratori di origine italiana. Il 14,8% degli occupati stranieri, inoltre, lavora nel comparto della ristorazione o nelle strutture ricettive, a fronte del 6% raggiunto dai lavoratori di origine italiana in queste attività.

Decisamente più numerosi dei loro colleghi italiani anche i lavoratori stranieri occupati a Roma nell'edilizia, settore che ne assorbe il 10,4%, contro il solo 3,5% rilevato fra gli occupati di origine italiana. Altrettanto sensibile è lo scarto registrato fra gli occupati stranieri nel settore agricolo – pari al 1,9% nell'area romana – e gli occupati italiani nello stesso comparto, che rappresentano appena lo 0,7% del totale degli occupati (Tab. 5).

**Tab. 5 – Occupati secondo il settore di attività economica e la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anno 2017**

Attività economica	Città metropolitana di Roma		Italia	
	Occupati di origine italiana	Occupati stranieri	Occupati di origine italiana	Occupati stranieri
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,7	1,9	3,5	6,1
Industria in senso stretto	6,8	4,1	20,2	16,8
Costruzioni	3,5	10,4	5,7	9,7
Commercio	13,1	13,2	14,7	10,6
Alberghi e ristoranti	6,0	14,8	5,7	11,1
Trasporto e magazzinaggio	6,6	3,5	4,8	5,2
Servizi di informazione e comunicazione	6,6	0,5	2,7	0,4
Att. finanziarie e assicurative	4,1	0,2	3,1	0,1
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	16,9	8,7	11,6	7,4
PA, difesa	11,3	0,2	6,1	0,1
Istruzione, sanità, assist. sociale	17,1	3,8	16,3	4,7
Altri servizi collettivi e personali	7,4	38,7	5,5	27,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro



Lievemente diversa è la situazione nella media nazionale, dove i lavoratori stranieri, oltre a trovare occupazione prevalentemente nei servizi – seppure con frequenza minore di quanto rilevato a Roma – sono impiegati in percentuali molto elevate anche nel settore dell'industria. Nella media nazionale, infatti, soprattutto per effetto delle collocazioni occupazionali trovate nel Nord Italia, in questo settore trova lavoro circa il 16,8% dei cittadini stranieri, che si collocano in percentuali superiori a quelle romane anche in agricoltura (6,1%).

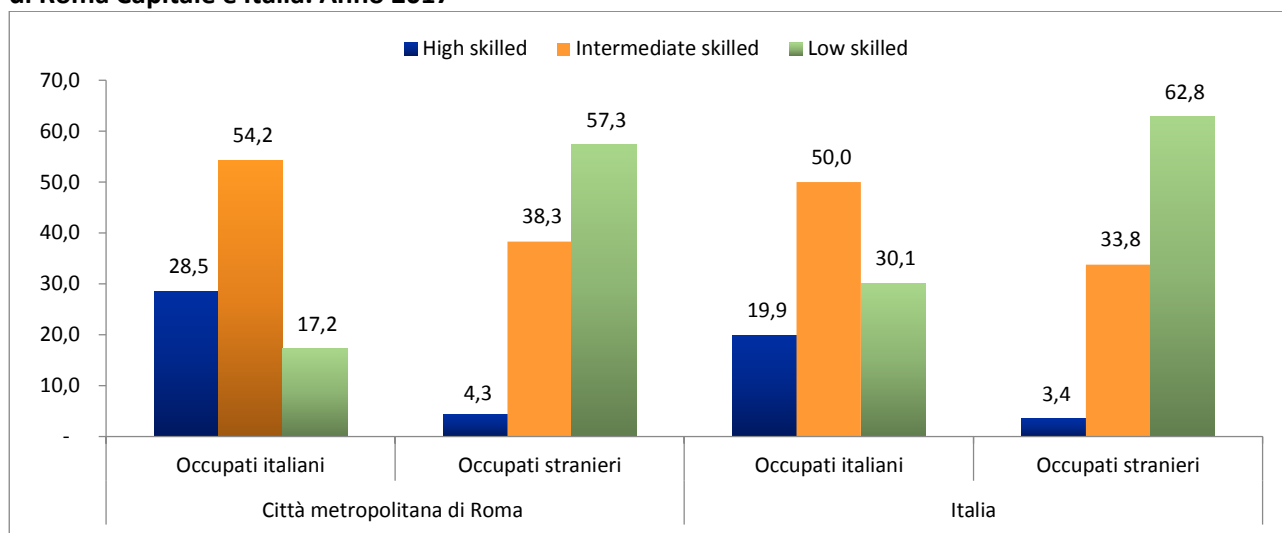
### 3.4 Le professioni dei lavoratori stranieri

Sia osservando l'andamento nazionale, sia concentrandosi sulla realtà romana emergono con molta evidenza le profonde differenze fra il profilo professionale medio dei lavoratori stranieri messo a confronto con quello degli occupati di origine italiana.

Nella maggioranza dei casi e per tutte le diverse cittadinanze le occupazioni degli stranieri si concentrano in posti di lavoro a bassa qualificazione e per i quali la collocazione professionale in molti casi non corrisponde ai livelli di istruzione e alla formazione raggiunta. Di conseguenza, le condizioni occupazionali e retributive risentono fortemente di questi fattori. Ciononostante il lavoro degli stranieri resta fondamentale per taluni settori produttivi e tassello determinante per la tenuta complessiva del sistema previdenziale nazionale.

Come si può osservare nel grafico seguente, nella Città metropolitana di Roma il 57,3% circa degli occupati stranieri svolge professioni a bassa qualificazione (professioni non qualificate e da operai, low skilled), mentre le stesse mansioni coinvolgono il solo 17,2% dei lavoratori italiani (Graf. 4).

**Graf. 4 – Occupati secondo il livello di competenza professionale (\*) e la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anno 2017**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

(\*) High skilled=dirigenti, imprenditori, alte specializzazioni;

Intermediate skilled=tecnici, impiegati, addetti alle attività commerciali;

Low skilled=operai, conduttori di impianti, professioni non qualificate

Analogamente, le professioni non qualificate e quelle di tipo operaio sono le più diffuse fra gli stranieri anche a livello nazionale, dove interessano il 62,8% degli occupati non italiani, contro il 30,1% di quelli di origine italiana. Molto spesso si tratta di impieghi da assistente familiare, operaio o manovale edile,

collaboratore domestico, portantino o commesso, per i quali occorrono soprattutto impegno fisico e scarsa qualificazione.

Un divario così ampio conferma la realtà di un mercato del lavoro che continua a riservare ai cittadini stranieri un segmento specifico e ristretto di occupazioni, prescindendo molto spesso anche dal livello di istruzione posseduto o dalla qualificazione professionale acquisita.

Nel dettaglio, le professioni ad alta specializzazione o quelle di tipo tecnico sembrano essere quasi esclusivo appannaggio dei lavoratori italiani, che nel 23,5% dei casi a Roma svolgono queste mansioni a professionalità elevata contro il solo 3,3% rilevato fra gli occupati stranieri (Tab. 6)

**Tab. 6 – Occupati secondo la professione e la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Composizione percentuale. Anno 2017**

Professione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	Occupati italiani	Occupati stranieri	Occupati italiani	Occupati stranieri
Dirigenti e imprenditori	2,7	1,1	2,9	0,8
Alte specializzazioni	23,5	3,3	15,8	2,5
Prof. tecniche e impiegati	35,8	6,3	31,7	6,3
Prof. qualificate dei servizi	18,4	32,0	18,3	27,5
Operai	11,1	16,2	21,9	28,4
Professioni non qualificate	6,1	41,2	8,2	34,4
Forze armate	2,3	0,0	1,2	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

### 3.5 Professioni e titoli di studio dei lavoratori stranieri: educational/skill mismatch

Tra gli indicatori utili a realizzare un'analisi più compiuta del mercato del lavoro, l'International Labour Office (ILO) suggerisce di prendere in esame, oltre i tradizionali tassi di occupazione e disoccupazione, anche il reale grado di incontro fra il titolo di studio posseduto e le competenze richieste per una data professione.

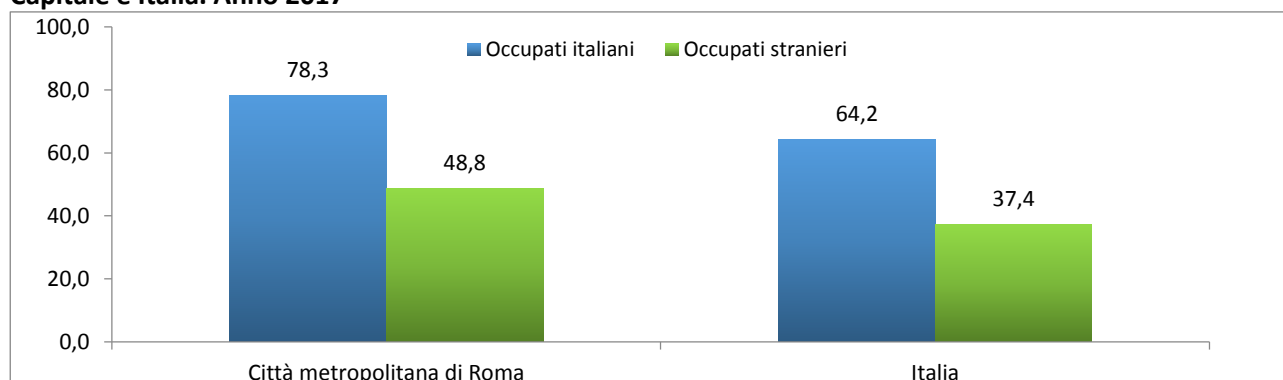
A tale proposito, innanzitutto si osserva che se nel complesso i lavoratori stranieri posseggono prevalentemente titoli di studio medio-bassi, l'area romana si differenzia per una quota inferiore alla media nazionale (51,2% contro il 62,6% del totale Italia) di tali livelli formativi e, simmetricamente, per una percentuale non trascurabile e superiore a quella nazionale di lavoratori stranieri in possesso di titoli di studio medio alti. A Roma quasi uno straniero occupato su due (48,8%) possiede una formazione pari o superiore al diploma, contro il 37,4% registrato a livello nazionale (Tab. 7 e Graf. 5).

**Tab. 7 – Occupati secondo il titolo di studio e la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anno 2017**

Titolo di studio	Provincia di Roma		Italia	
	Occupati di origine italiana	Occupati stranieri	Occupati di origine italiana	Occupati stranieri
Lic. elementare o meno	1,2	5,3	2,6	8,6
Form.medio/bassa	20,5	46,0	33,2	54,0
Diploma superiore	43,0	33,9	40,6	25,3
Oltre diploma	35,3	14,9	23,6	12,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

**Graf. 5 – Occupati con titolo di studio medio-alto\* secondo la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anno 2017**

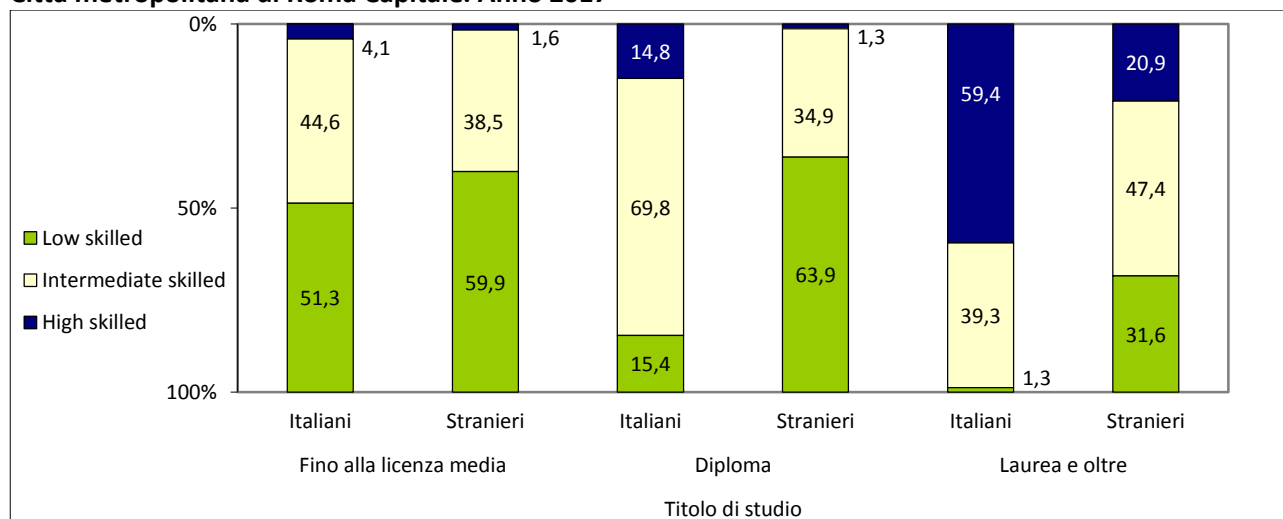


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

\* Diploma superiore e oltre

Ciononostante, tanto a Roma quanto a livello nazionale, spesso per gli stranieri il titolo posseduto non è sufficiente a garantire una collocazione professionale corrispondente, poiché il 31,6% degli occupati stranieri con una formazione universitaria o post universitaria svolge un lavoro non qualificato, esercitato, al contrario, solo dall'1,3% dei lavoratori romani con la stessa formazione (Graf. 6).

**Graf. 6 - Occupati secondo il titolo di studio, il livello di competenza professionale (\*) e la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2017**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

(\*) High skilled=dirigenti, imprenditori, alte specializzazioni;

Intermediate skilled=tecnici, impiegati, addetti alle attività commerciali

Low skilled=operai, conduttori di impianti, professioni non qualificate

Al contempo, mentre gli italiani in possesso del solo titolo dell'obbligo hanno accesso alle occupazioni relative ai due gruppi professionali meno qualificati nel 51,3% dei casi, gli stranieri svolgono mansioni relative agli stessi gruppi low qualified nel 59,9% dei casi.

Il mismatch fra titolo di studio posseduto e la professione svolta è altrettanto evidente a livello nazionale, dove il 30,7% degli occupati stranieri laureati svolge impieghi manuali o a bassa qualificazione contro l'1,9% dei colleghi italiani con stessa formazione (Tab. 8).

**Tab. 8 - Occupati secondo il titolo di studio, il livello di competenza professionale (\*) e la cittadinanza. Italia. Anno 2017**

Skill	Titolo di studio					
	Fino alla licenza media		Diploma		Laurea e oltre	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
High skilled	3,2	1,0	11,7	1,3	57,0	19,9
Intermediate skilled	34,3	28,7	64,1	35,6	41,1	49,3
Low skilled	62,5	70,3	24,1	63,1	1,9	30,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

(\*) High skilled=dirigenti, imprenditori, alte specializzazioni;

Intermediate skilled=tecnici, impiegati, addetti alle attività commerciali

Low skilled=operai, conduttori di impianti, professioni non qualificate

Per quanto riguarda gli impieghi a più alta qualificazione, la distanza fra lavoratori di origine italiana e stranieri è molto significativa sia a Roma che resto del paese, dal momento che mentre il 59,4% dei laureati romani (e il 57% di quelli di origine italiana nella media nazionale) riesce a trovare un impiego che richiede un'elevata specializzazione, ciò avviene solo per il 20,9% dei lavoratori stranieri con laurea o un titolo superiore (il 19,9% in Italia) (vedi grafico e tabella precedente).

Nel complesso, dunque, è evidente come nel nostro paese al momento sia piuttosto diffuso un fenomeno di skill mismatch che contraddistingue il collocamento occupazionale dei lavoratori stranieri, con una maggiore disponibilità/necessità della popolazione immigrata, anche di quella più istruita, ad accettare lavori a bassa specializzazione e, quindi anche a bassa remunerazione. Ciò avviene oltre che per ragioni di sopravvivenza, anche per mancanza di valide alternative o per l'assenza di una rete familiare di sostegno, visto che spesso è proprio il lavoratore immigrato a contribuire con il suo lavoro al sostentamento della famiglia nel paese di origine.

In tal senso più che di un effetto competizione con la forza lavoro interna, il lavoro degli stranieri nella maggior parte dei casi va a colmare uno spazio che rimarrebbe altrimenti non occupato, vista la maggiore propensione degli italiani a non accettare questo tipo di impieghi, preferendo proseguire nella ricerca di un impiego che soddisfi le aspettative previste. La rete di protezione familiare, che manca ai lavoratori stranieri, costituisce un ambito di garanzia essenziale affinché ciò sia possibile e rappresenta una discriminante decisiva nella possibilità o meno della scelta del lavoro.

L'eventuale competizione (ammesso che esista) sarebbe con i segmenti più marginali del mercato del lavoro più che con i lavoratori interni con le stesse competenze.

### 3.6 Le retribuzioni dei lavoratori stranieri<sup>2</sup>

Il livello delle retribuzioni medie registrate fra i lavoratori dipendenti stranieri corrisponde naturalmente alle collocazioni professionali prevalenti e alle tipologie di impiego più diffuse e dunque, come prevedibile, si colloca su valori generalmente piuttosto modesti. Vi è, inoltre, un gap molto significativo fra il livello delle retribuzioni degli occupati dipendenti stranieri e quelle dei loro colleghi italiani.

Le retribuzioni medie mensili di tutti lavoratori dipendenti romani si attestano sui 1.391 euro netti, un livello non certo particolarmente elevato che tuttavia contiene al suo interno una quota di salari corrisposti agli occupati stranieri situata molto al di sotto di questo valore e pari a 953 euro mensili (Tab. 9).

**Tab. 9 – Indicatori della retribuzione mensile netta dei lavoratori dipendenti secondo la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2017**

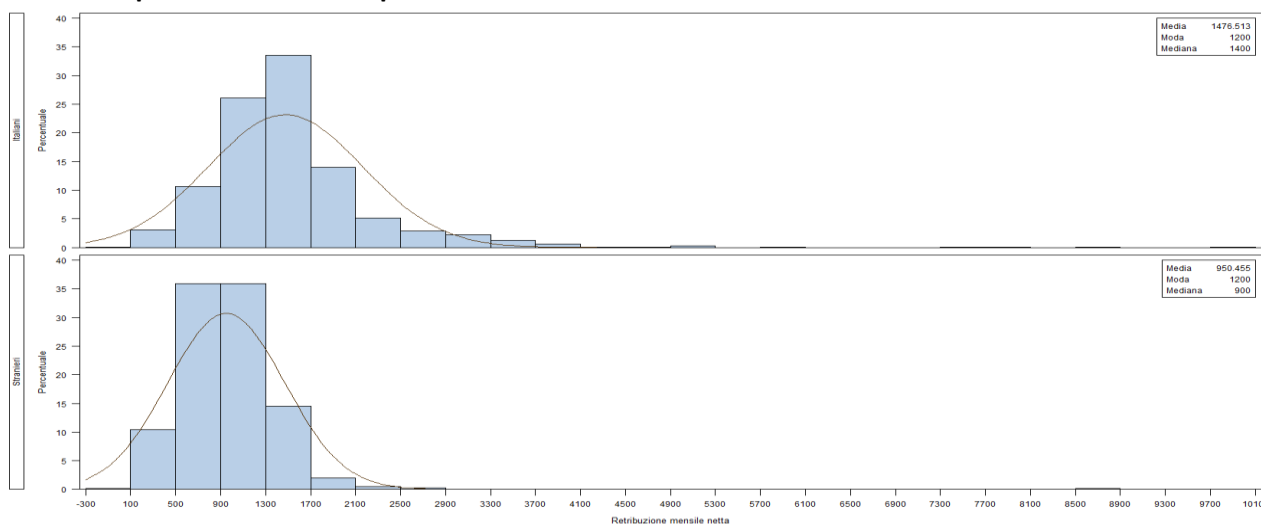
Retribuzione netta mensile	Totale occupati dipendenti	Italiani	Stranieri
Media	1.391	1.478	953
Mediana	1.300	1.400	900
Moda	1.200	1.200	1.200

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Allo stesso tempo, la retribuzione media dei dipendenti italiani è di 1.478 euro al mese.

Del resto, come mostra il grafico che segue, pur avendo le due distribuzioni delle retribuzioni dei dipendenti italiani e stranieri un'asimmetria positiva – che evidenzia un maggior numero di individui che si concentrano su livelli bassi di reddito e un numero inferiore di individui che vantano redditi significativamente più elevati – è evidente che le retribuzioni dei dipendenti stranieri sono meno diversificate e molto più concentrate intorno al valore medio (Graf. 7).

**Graf. 7 – Distribuzione delle retribuzioni mensili nette da lavoro dipendente secondo la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2017**

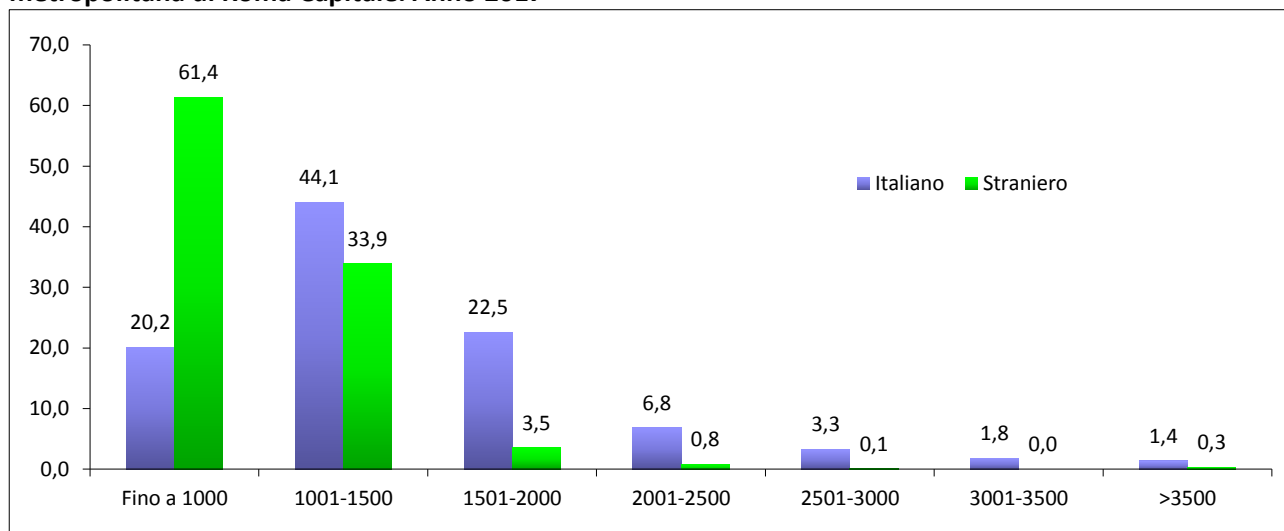


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

<sup>2</sup> Dal momento che la larga maggioranza di occupati stranieri a Roma ha un lavoro alle dipendenze (86,5%), verrà qui utilizzata l'informazione sulle retribuzioni da lavoro dipendente contenuta nell'indagine sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat come proxy dei livelli retributivi complessivi.

D'altra parte, se si considera la distribuzione delle retribuzioni suddivise per fasce di grandezza, non può sfuggire quanto sia netta la distanza: mentre oltre il 61% dei dipendenti stranieri percepisce un salario inferiore ai 1.000 euro mensili a fronte del 20,2% degli italiani, le retribuzioni più elevate sono distribuite in media esclusivamente tra i dipendenti di origine Italia (Graf. 8).

**Graf. 8 – Retribuzione mensile netta dei lavoratori dipendenti secondo la cittadinanza. Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2017**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Se, infatti, un salario mensile di oltre 2.000 euro e oltre è appannaggio del 13,2% degli occupati dipendenti italiani, solo l'1,6% dei loro colleghi stranieri possono beneficiarne: un dato che da solo sintetizza un livello di segregazione molto significativo e raffigura una realtà complessa e problematica in cui la strada verso la parità di diritti e di cittadinanza appare in gran parte ancora da percorrere.